

PROCEDURA GESTIONALE
INFORMAZIONI PER APPALTATORI

Copia n° _____

Copia n°: 0

Rev.	Data	Motivo	Redazione e Verifica	Approvazione
0	01/06/2007	Prima emissione		
1	12/01/2009	Recepimento ISO 9001:2008 ed aggiornamento Politica Qualità		
2	15/02/2010	Recepimento ISO 14001:2004 ed aggiornamento Politica Integrata		

INDICE

0. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
1. Premessa	3
2. Indicazioni per la gestione ambientale dei cantieri	5
2.1 Gestione rifiuti	5
2.2 Produzione di acque reflue	5
2.3 Immissioni di rumore in ambiente esterno	5
2.4 Sversamenti di sostanze inquinanti	6
2.5 Utilizzo di sostanze pericolose	6
2.6 Stoccaggio materiali	6
3. Chiusura del cantiere	7
4. Audit	7
5. Modulistica richiamata	7

0. Scopo e campo di applicazione

La presente procedura ha come scopo quello di rendere edotti e sensibilizzare i fornitori di lavorazioni o di servizi (es. manutenzioni), che prestano la loro opera per la APM sia in cantieri di proprietà di quest'ultima che all'interno di siti operativi (es. depuratori, centrali acqua potabile, officine, depositi, ecc.), al rispetto della Politica e dei requisiti per la Qualità e per l'Ambiente e di fornire al personale interno una guida al controllo delle attività dei fornitori stessi.

1. Premessa

La APM si impegna a dotare la ditta esecutrice di tutte le informazioni necessarie alla corretta esecuzione dei lavori secondo i requisiti stabiliti dai contratti di appalto, dalla UNI EN ISO 9001:2008 e dalla UNI EN ISO 14001:2004.

L'impresa dovrà utilizzare, ove previsti, gli elaborati progettuali forniti ad inizio lavori dalla APM per l'esecuzione in condizioni controllate delle lavorazioni.

La APM, di norma, incarica un suo collaboratore interno alla sovrintendenza dei lavori o ad effettuare dei sopralluoghi di verifica delle modalità esecutive dei lavori stessi nonché per ogni altro aspetto inerente il lavoro appaltato. L'Appaltatore, in tutti i casi, dovrà fornire la massima collaborazione possibile.

Le figure che intervengono nella conduzione dei cantieri nonché i rispettivi ruoli e responsabilità sono imposti dalle normative vigenti (che qui si intendono integralmente richiamate).

L'impresa è tenuta a segnalare alla APM ogni variazione rispetto al progetto/contratto iniziale ed ogni situazione di difformità, sia in termini di esecuzione dell'appalto che in termini di tutela dell'ambiente. A tali anomalie verrà dato seguito nei modi opportuni di volta in volta stabiliti dal personale APM responsabile.

L'esecutore dei lavori deve garantire il controllo delle lavorazioni, pertanto il personale deve essere opportunamente qualificato e dotato di tutte le informazioni necessarie alla corretta esecuzione delle lavorazioni in termini di qualità, di sicurezza e di ambiente; i macchinari e le attrezzature dovranno essere adeguate allo scopo; gli strumenti di misura utilizzati dovranno essere sottoposti ad attività di calibrazione o taratura secondo le specifiche caratteristiche e qualora l'assenza di tali operazioni possa influire negativamente sull'esito delle opere; i materiali utilizzati dovranno essere conformi alle normative tecniche e comunitarie applicabili (le schede tecniche dovranno a tal fine essere rese disponibili), nonché delle prescrizioni di capitolato speciale; le lavorazioni che lo richiedono devono essere validate mediante prove, controlli e collaudi al termine dell'esecuzione (dove non sia possibile – es. processi speciali come il calcestruzzo – dovrà essere qualificato il processo stesso di realizzazione mediante analisi di provini ecc...).

In qualsiasi momento APM può richiedere le evidenze di quanto sopra indicato, è pertanto consigliabile la buona gestione, da parte dell'Impresa, dell'archiviazione dei propri documenti tecnici e gestionali a garanzia di una buona rintracciabilità. Il responsabile del sistema di gestione integrato qualità ed ambiente è il riferimento per ogni chiarimento in merito a quanto sopra descritto.

Per gli impianti tecnologici, prima della consegna, dovranno essere effettuate tutte le prove di funzionalità e collaudo previste dalle leggi; le evidenze di tali attività dovranno essere prodotte alla APM.

La presente procedura, consegnata e spiegata al legale rappresentante della ditta esecutrice, dovrà poi essere resa nota a tutto il personale che interviene nello specifico cantiere ed essere disponibile in sito.

Qui di seguito viene richiamato il contenuto del documento di politica come guida e riferimento per tutti i collaboratori interni ed esterni alla APM.

DICHIARAZIONE DELLA “Politica per la Qualità e per l’Ambiente”

La A.P.M. s.p.a. (Azienda Pluriservizi di Macerata) eroga molteplici servizi all’utenza (Servizio Idrico Integrato, Mobilità urbana, Gestione Farmacie Comunali, Servizi Cimiteriali ed Affissioni).

*Nell’ambito del programma teso ad istituire, mantenere e migliorare continuamente la propria organizzazione aziendale, A.P.M. ha adottato i requisiti della UNI EN ISO 9001:2008 e della UNI EN ISO 14001:2004 per tendere alla sempre maggior soddisfazione degli utenti anche grazie al rispetto dei principi e dei criteri indicati nella **Carta del Servizio Idrico Integrato** e nella **Carta della Mobilità** e garantire il rispetto delle leggi ambientali nonché il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali nel settore della depurazione dei reflui civili ed industriali.*

Questa Politica, oltre a fornire delle indicazioni essenziali alla comprensione della volontà di miglioramento della A.P.M., costituisce anche un’importante riferimento per gli obiettivi di crescita stabiliti annualmente dall’azienda.

La A.P.M. intende:

- **Identificare le esigenze e le aspettative delle parti interessate** (utenti, fornitori, istituzioni, ecc...), convertirle in requisiti e ottemperare agli stessi anche attraverso il rispetto delle prescrizioni normative, la formazione professionale, l’aggiornamento continuo dei collaboratori e l’utilizzo di opportuni strumenti di comunicazione sia all’interno che verso l’esterno;
- **Curare il clima di collaborazione aziendale** sensibilizzando e coinvolgendo il proprio staff sulle tematiche della qualità e dell’ambiente;
- **Rispettare le normative applicabili relative all’ambiente ed alla sicurezza nonché ogni altro regolamento o impegno sottoscritto dall’azienda;**
- **Servirsi di fornitori opportunamente qualificati;**
- **Attivare un sistema di auto-valutazione** che permetta di misurare le attività, identificare i problemi e fornire alla Direzione idonei strumenti per attivarsi nella correzione degli errori e nella definizione di obiettivi e programmi annuali di miglioramenti;

Tale politica richiede un impegno costante da parte della Direzione e di tutto il personale operativo, oltre che un approccio sistematico alle tematiche della qualità e dell’ambiente.

Il vertice aziendale crede profondamente in questo e si impegna a diffondere la qualità e la cultura della tutela ambientale nell’organizzazione.

2. Indicazioni per la gestione ambientale dei cantieri

2.1 Gestione rifiuti

E' assolutamente vietato abbandonare i rifiuti in cantiere.

Tutti i rifiuti prodotti in cantiere devono essere immediatamente rimossi dal posto di lavoro ed avviati allo smaltimento o recupero presso impianti autorizzati, così da non recare intralcio o rischi per la sicurezza e per l'ambiente.

Le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti saranno a carico del fornitore se non diversamente concordato contrattualmente.

Il trasporto dei rifiuti nei centri di smaltimento o recupero deve essere svolto:

-da propri automezzi idonei al trasporto di rifiuti, autorizzati ai sensi dell'art. 212 c.8 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e deve essere accompagnato da formulario di identificazione dei rifiuti;

IN ALTERNATIVA

-da ditta terza dotata di veicoli autorizzati al trasporto rifiuti ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e deve essere accompagnato da formulario di identificazione dei rifiuti (da scheda di area movimentazione dei rifiuti a seguito dell'entrata di operatività del Sistri – rif. D. M. 17/12/2009 e s.m.i.);

Nell'attività di gestione del rifiuto il fornitore deve privilegiare le forme di recupero dei materiali.

2.2 Produzione di acque reflue

Qualora durante lo svolgimento delle lavorazioni si utilizzi acqua che possa essere contaminata da sostanze inquinanti, le acque reflue prodotte dovranno essere raccolte e gestite come rifiuti (rif. indicazioni di cui al precedente punto 2.1).

2.3 Immissioni di rumore in ambiente esterno

Le immissioni di rumore nell'ambiente esterno non devono provocare disagi o rischi per la popolazione.

Devono essere rispettati i limiti di emissione ed immissione di rumore stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica o (qualora non ancora adottato dal Comune in cui ha sede il cantiere) dalla vigente normativa nazionale di settore (L. 447/95).

A titolo indicativo sono illustrati di seguito alcuni limiti di immissione stabiliti dal D.P.C.M. del 01/03/1991:

Su tutto il territorio Nazionale: Limite diurno = 70 dB; Limite notturno = 60 dB;

In zone ad uso residenziale / abitativo : Limite diurno = 60 dB; Limite notturno = 50 dB;

Qualora si svolgano attività rumorose tali da non permettere il rispetto dei parametri previsti dall'art. 2 della L. n. 447/95 presentare, secondo quanto stabilito dal piano di zonizzazione acustica di riferimento, la richiesta di autorizzazione allo svolgimento delle attività in deroga a tali limiti all'ufficio ambiente del comune territorialmente competente.

Le indagini fonometriche sono a carico del fornitore se non diversamente concordato contrattualmente.

2.4 Sversamenti di sostanze inquinanti

Nei casi in cui si utilizzino delle sostanze liquide inquinanti, le ditte appaltatrici sono tenute al rispetto delle seguenti indicazioni:

- Predisporre dei contenitori di materiale assorbente (adeguato al prodotto che si utilizza), nelle vicinanze del luogo delle operazioni;

In caso di piccolo sversamento:

- Gettare abbondante quantità di materiale assorbente direttamente sul liquido inquinante;

- Attendere qualche minuto e rimuovere il materiale impregnato raccogliendolo in apposito contenitore e gestendolo come rifiuto (rif. indicazioni di cui al precedente punto 2.1 ;

- Se necessario ripetere l'operazione più volte;

In caso di sversamento incontrollabile, avvertire immediatamente la APM. Si provvederà all'applicazione delle leggi in materia di inquinamento del suolo/danno ambientale (rif. Parte VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

2.5 Utilizzo di sostanze pericolose

Le ditte appaltatrici che fanno utilizzo di sostanze pericolose sono tenute sul corretto utilizzo di tali sostanze.

Dovranno essere a disposizione in cantiere le relative schede tecniche di sicurezza.

La APM ha facoltà di porre particolari restrizioni o prescrizioni per limitare ogni possibile impatto ambientale negativo.

2.6 Stoccaggio materiali

Il deposito dei materiali necessari per l'esecuzione lavori può essere interno al cantiere, nella zona di deposito eventualmente assegnata, o in luogo concordato accessibile esclusivamente agli addetti ai lavori autorizzati. Nell'area possono essere stoccati soltanto i materiali necessari per le attività specificate nei contratti. All'esterno delle aree concesse e delimitate dalla recinzione, è assolutamente vietato lo stoccaggio di qualsiasi materiale.

Per depositi di carburante in cantiere devono essere utilizzati cisterne mobili in conformità al D.M. 19 Marzo 1990 ovvero:

- Essere provvisti di un idoneo bacino di contenimento adatto per contenere la capacità massima del serbatoio,
- Essere dotati d'idonea tettoia,
- Essere dotati di estintori;
- Essere collocato ad una distanza di 10 metri da qualsiasi operazione di saldatura e taglio, e in ogni caso, in una zona protetta da eventuali contatti con fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc..

Durante i rifornimenti deve essere evitato qualsiasi sversamento (utilizzo di contenitori idonei, materiali assorbenti, ecc);

3. Chiusura del cantiere

Al termine dei lavori dovranno essere rimosse le recinzioni e quant'altro di superfluo. Eventuali rifiuti prodotti in questa fase dovranno essere gestiti secondo le modalità descritte precedentemente. Le indicazioni da rispettare per la chiusura amministrativa e contabile del cantiere sono quelle inserite nella documentazione del contratto di appalto.

4. Audit

L'applicazione di quanto sancito dalla presente procedura può essere oggetto di verifica da parte del personale APM (es. Responsabile del Sistema integrato, Responsabile Ambientale, Responsabile Qualità, Direttore Lavori, Responsabile Impianti di depurazione e acqua potabile, ecc..) o di consulenti esterni allo scopo incaricati. Le verifiche verranno effettuate senza preavviso, sulla base della criticità delle lavorazioni.

Il responsabile della conduzione delle verifiche dovrà compilare il modello **PGQ-751-01 Check-list verifica appaltatore, recepire la firma del personale esterno presente** e consegnare copia del verbale al capo operaio della ditta auditata presente in quel momento, nonché alla Direzione Generale APM.

5. Modulistica richiamata

PGQ-751-01 Check-list verifica appaltatore